

da pensare || — *da-e xenogge*, giungere sino alle ginocchia || — *da intente*, far capire una cosa; far credere o dare ad intendere una fandonia || — *da pensà*, o *da stüdià*, dar grattacapi || — *da vixin*, dar quasi nel segno; approssimarsi molto ad una data somma || — *de bacchè inte l'egua*, pestar l'acqua nel mortaio || — *de bolte*, dar busse o percosse, (pop.) essere smagliante || — *de lecche*, dare delle ceffate || — *del'èuggio*, sorvegliare, tener d'occhio || — *de l'incenso*, adulare, piaggiare || — *delungannie*, menar per le lunghe, usingar con speranze || — *de man in te bèle*, dar nel cuore, addolorare, causar pena o cordoglio || — *de patte in sciò cù*, sculacciare un bimbo || — *do cù in ciappa*, far cattivi affari, far bancarotta || — *do dio sotto*, dar la corda a uno; incitare, instigare uno a parlare || — *do sevo, do vunto*, adulare || — *dui boggi*, cuocere per pochi minuti || — *e scille*, sterzare un bimbo || — *fondo*, dissipare, scialacquare un patrimonio || — *grosso, solit*, rendere, scrivere grosso o sottile (detto di penna) || — *i fenoggetti a l'aze*, gettar le perle ai porci || — *i bomboin*, dar i rintocchi quando esce la processione || — *in balle, in ciampanelle*, ciurlar nel manico, dar in ciampanelle, far delle minchionerie || — *in la góa*, dare lo sbruffo, l'offa, subornare || — *in te gambe*, decimare il prezzo, offrire un prezzo basso, molto inferiore al chiesto || — *in to segno*, dar nel brocco, indovinare || — *in te l'èuggio*, far colpo, farsi notare || — *mente, — a mente*, badare, prestar attenzione || — *o balletto*, prendere in giro || — *o gianco*, imbiancare (una camera) || — *o gio*, dar l'ambio, separarsi da qu. con una scusa || — *o l'ute*, allattare || — *o riso co-a natta*, far un rabbuffo solenne || — *o strapuntin*, far una ripassata a uno, enumerare le sue scappate o i suoi difetti (da parte d'una mascherina) || — *o taggio a-e castagne*, castrar le castagne || — *o tettin*, allattare (i bimbi)

|| — *pe ninte, pe ùnn-a castagna bèussà*, abbacchiare, arrandellare una cosa, venderla a poco per disfarsene || — *re-catto*, riattare, assettare; compiere l'atto del coito || — *tutti i sò titoli*, svillaneggiare, ingiuriare uno. caricarlo di villanie || — *ùn càso in to cù*, licenziar uno dopo averlo sfruttato || — *ùn fracco de legnà*, dare un carico, un subbiodi legnate || — *ùn'èuggià*, dare uno sguardo || — *ùn-a mond*, dare una fardata || — *ùn-a figgia a ùn foresto*, maritar una ragazza con un forastiero || — *ùn-a sciacadda a ùn*, zombare, percuotere, picchiare uno || — *zù*, disenziare, dimagrire, abortire || *dàghe de ciatto*, tirar di lungo, indugiare || — *de gambe, de veie*, svignarsela, fuggire || *dàghe dentro*, lavorar a tutt'uomo; e scialacquare, sperperare || *dàghe ùn bello palton*, mangiare a iosa || *dàghe zù*, precipitare un lavoro, abborracciare || — *zunta*, aggiungere un pezzo, (pop.) accoppiarsi || — *dàne ùnn-a càda e ùnn-a freida*, far ora piacere ed ora dispiacere || — *dàne ùnn-a patta in t'ùn-a milagia*, scaraventare, scagliare, lanciare con impeto || *dàse, v. r.* darsi venir alle mani || *dàse a-e mosche*, farsi rispettare, sapersi trar d'impaccio || *dàse d'attorno*, arrabattarsi, industriarsi.

Dabben, *agg.* dabbene, onesto, onorato.
Daccanto, *avv.* accanto, allato, appresso, vicino.

Daccò, *avv. (riv.)* dal capo, dalla testa, superiormente || *dormi* —, dormire daccapo.

Daddo, *s. m.* dado.

Dàta, *s. f.* data.

Dàti, *m. pl.* dati, nozioni, indizi.

Daffæ, *m. pl.* affari, faccende, negozi.

Daga, *s. f.* daga.

Daghæso, *agg.* manesco.

Dàlia, *s. f.* dalia.

Damàschina, *s. f.* susina damaschina.

Damasco, *s. m.* damasco.

D'amblè, *avv. (f.)* all'istante, sull'atto.

Damerin, *s. m.* damerino, sgargiante.

Damixann-a, *s. f.* damigiana.